

Calendario Liturgico dal 24 al 31 Marzo 2024

† <b>Domenica 24 Marzo</b> <b>Domenica delle Palme</b>	ORE 08,00	Giovanni - Antonia e Fam.
	ORE 09,15	Sanna Elia
	ORE 10,15	Benedizione delle Palme (P.zza Chiesa)
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 25 Marzo Feria della settimana Santa	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Antonina (30° g)
Martedì 26 Marzo Feria della settimana Santa	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Tolu Raffaella (1° Ann)
Mercoledì 27 Marzo Feria della settimana Santa	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Posa Roberto (1° Ann)
Giovedì 28 Marzo <b>Giovedì Santo</b>	<b>Giornata della Carità per la Parrocchia</b>	
	ORE 18,00	Santa Messa nella Cena del Signore (Lavanda dei piedi)
	ORE 21 - 22	Ora di Adorazione
Venerdì 29 Marzo <b>Venerdì Santo</b>	ORE 15,30	Via Crucis bambini
	ORE 16,30	Via Crucis grandi
	ORE 18,00	Liturgia della Parola - Adorazione della Croce - Via Crucis per le strade del paese
Sabato 30 Marzo Sabato Santo	ORE 21,00	Veglia Pasquale - Santa Messa di Risurrezione
† <b>Domenica 31 Marzo</b> <b>Domenica di Pasqua</b>	ORE 08,00	Ad Mentem
	ORE 09,15	Ad Mentem
	ORE 10,30	S'Incontru – a seguire : Santa Messa di Pasqua per il Popolo



Parrocchia di Burcei  
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 24 al 31 Marzo 2024

**Domenica delle Palme** **24 Marzo 2024**  
(Lez. Fest.: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47)

«Quest'uomo era figlio di Dio»

**E' mezzogiorno, Gesù è solo in croce, nel più assoluto silenzio, in attesa della morte**, i discepoli non ci sono perché fuggiti, le donne che lo seguivano stavano lontano e sotto la croce ci sono solo dei soldati, degli avversari. Ma giunta l'ora non Gesù grida a gran voce: «*Eloi, Eloi, lema sabachthani?*», che significa «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E' un grande grido, forte, che tutti debbono udire, ma Gesù lo fa con le parole iniziali di un Salmo (22). Non è un grido di disperazione ma una confessione di fede, pur nella sofferenza estrema, in colui che resta l'unica presenza cui rivolgersi. «Quella è l'occasione di un sussulto della fede: io non ho alcuna speranza, la mia sola speranza è Dio che mi abbandona» (Jean Delorme).

Perché (*lammah?*) Dio lo ha abbandonato, perché Dio lo ha separato da lui? Solo Dio può spiegarglielo, solo Dio può rispondere a questa domanda angosciata, nessun uomo, nessun consolatore, nessun ermenauta! Gesù gridando quel "*lammah?*" non contesta il cammino che il Padre gli ha fatto percorrere, non si rifiuta di percorrerlo fino alla fine, ma richiede a Dio la rivelazione nel momento della morte, del trapasso, del faccia a faccia con lui.

Dio lo abbandona, ma Gesù non abbandona Dio: urlando con le poche forze che gli restano l'inizio del Salmo, lo dichiara totalmente sua esegesi e suo itinerario dall'abbandono di Dio alla risposta di Dio che attende nella fede.

«Gesù, dando un forte grido, spirò». Di fronte alla massima incredulità che fa di Gesù solo un malfattore, la morte è rapida, subitanea e Gesù con un grande grido spira. Qui c'è solo da contemplare, da fermarsi e da non scandalizzarsi. E' la morte del *Kyrios!*

Il centurione romano, un pagano che stava sotto la croce, vedendolo morire in quel modo esclama: «Davvero quest'uomo era figlio di Dio!». Il velo s'è scisso, l'entrata dei pagani è possibile ed ecco che un pagano confessa la fede con quel grido che la Chiesa dei gentili ripeterà per tutta la terra. Il grido di Gesù si trasforma nel grido di fede della

Chiesa che inizia a essere là sotto la croce: «Quest'uomo è figlio di Dio», ciò che al sommo sacerdote era parso una bestemmia diventa proclamazione del centurione fatto primo testimone del Cristo crocifisso, precursore dei pagani nell'*ecclesia gentilitatis*. La terra esce dalla tenebra in cui era stata immersa, il passaggio a Dio diventa libero per i *gojim* (i popoli) e il velo che teneva nascosta la presenza di Dio tra gli uomini si strappa.

Molti saranno i modi per raccontare e interpretare questa morte nella Chiesa e quindi nel Nuovo Testamento, ma essa resta l'evento unico della nostra salvezza. Chi ha predicato al centurione, quando mai costui aveva udito la parola? Eppure il seme caduto a terra è germogliato e cresciuto: in che modo nessuno degli evangelisti, neppure Marco, lo sa (cf Mc 4,26-27). La parola, anzi l'evangelo della croce è davvero potente: d'ora in poi basterà seminarla ovunque ed essa darà frutti perché è seme buono e potente.



.....«Osanna!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!.....(Mc 11,1-10)

*Fratelli e Sorelle,*

*E' di notte che ogni luce splende in modo più forte... E' nella Pasqua che celebriamo la luce di Cristo risorto: vero sole che fugge le tenebre di ogni notte degli uomini. E' Lui, risorto, luce che ci guida nella storia e si rivela a noi nella sua grande misericordia... Il desiderio di eternità e di gioia trova il suo compimento nel Cristo vincitore della morte.*

*Siamo chiamati alla pace... Siamo chiamati nella sua morte e risurrezione a riconoscerci come fratelli e sorelle e a camminare con speranza come testimoni della vittoria di Gesù su ogni firma di illusione.*

*Che Gesù risorto ci doni occhi pieni di luce nel saper riconoscere la bellezza e l'amore per il creato e l'umanità che ha rinnovato in cieli nuovi e terra nuova con il dono di sé.*

*Buona Pasqua*

*don Giuseppe*

*Pasqua 2024*